

**Giovedì 16 novembre, alle ore 18.00, presso il Teatro Miela**

(Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3)

**presentazione del libro:**

**“Non sono razzista, ma:** La xenofobia degli Italiani e gli imprenditori politici della paura”, di Luigi Manconi e Federica Resta - Feltrinelli Editore - 176 pagine

Il **Gruppo di protagonismo Articolo 32** ne parla con **Luigi Manconi, Gianfranco Schiavone, Peppe Dell’Acqua**

Serie Bianca ◀ Feltrinelli

**LUIGI MANCONI  
FEDERICA RESTA  
NON SONO  
RAZZISTA, MA**  
LA XENOFOBIA DEGLI ITALIANI  
E GLI IMPRENDITORI POLITICI  
DELLA PAURA



*“Non sono razzista, ma” illustra un meccanismo psicologico tanto elementare quanto diffuso, che mira a prendere le distanze dalle parole e dagli atti che ci tradiscono e contraddicono ciò che pensiamo di essere, o che magari vogliamo far intendere di essere. Ma ormai è entrata in crisi l’interdizione morale nei confronti di parole e atti xenofobi, che aveva costituito una sorta di presidio linguistico e culturale, ma anche sociale e politico, rispetto al ricorso a pratiche di esclusione e discriminazione.*

*Forse davvero sta cadendo il tabù del razzismo nella società italiana. Luigi Manconi e Federica Resta lanciano un grido d’allarme in questo pamphlet di grande urgenza: l’intolleranza etnica ha trovato spazio nel discorso pubblico e nella sfera politica, legittimando comportamenti fino a ieri censurati, grazie a figure pubbliche che fanno del proprio ruolo istituzionale (come nel caso del vicepresidente del Senato Roberto Calderoli) una risorsa significativa di produzione e legittimazione dell’ostilità sociale nei confronti dello straniero. Manconi e Resta dimostrano che queste figure pubbliche corrispondono a un tessuto in crescita di piccoli e grandi imprenditori politici dell’intolleranza, capace di produrre anche casi paradossali di “razzismo democratico”, come i Centri di identificazione e di espulsione per stranieri irregolari, un sistema incompatibile con diversi principi costituzionali,*

*eppure tollerato dalle istituzioni. Un libro fondamentale per evitare l'errore di indugiare nel "peccato dell'indifferenza"*